

200312 - Segreteria

Obiettivo	Titolo: Economicità dei servizi Descrizione: Misura il rapporto tra i proventi generati dalla Camera di commercio (al netto delle entrate da Diritti annuale e da Diritti segreteria) rispetto agli oneri "operativi". Arco temporale realizzazione: 2017 Centro di responsabilità: Segreteria generale Risorse economiche:
------------------	---

Nr indicatori associati 1

Indicatore	Economicità dei servizi						
Cosa misura	Il valore dell'indice misura quanto gli "altri" proventi generati dalla Camera di Commercio "coprono" gli oneri "operativi". Più è alto il valore maggiore è l'economicità.						
Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte dei dati	Ultimo valore osservato	Risultato atteso anno n	Esito	Nota
Credito da interessi diritto annuale	numero	Proventi - oneri	bilancio camerale	-6.166.661,57	-6.000.000,00	-1.016.427,35	
Credito da sanzioni diritto annuale	effettiva	Oneri operativi (Personale + Funzionamento + Ammortamenti + accantonamenti)					
Credito da interessi diritto annuale	euro						
DIRITTO ANNUALE ANNO 2010							
Credito da diritto annuale 2015			124.315,16	1.633.389,61	317.659,35	125,76	
Credito da sanzioni diritto annuale			122.075,12	994.053,87	310.076,38	944,02	
Credito da interessi diritto annuale			62.228,22	99.838,18	167.220,46	230,49	

Obiettivo	Titolo: Diffusione utilizzo sala formativa e salone Descrizione: Incentivazione all'utilizzo della sala formativa e del Salone Arco temporale realizzazione: 2017 Centro di responsabilità: Segretario Generale Risorse economiche:
------------------	---

Nr indicatori associati 1

Indicatore	Numero eventi						
Cosa misura	Misura il numero di eventi tenuti presso la sala formativa						
Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte dei dati	Ultimo valore osservato	Risultato atteso anno n	Esito	Nota
Credito da interessi diritto annuale	numero		attinenti		.281,32	59.577,06	L'esito è relativo al periodo 01 gennaio - 30
DIRITTO ANNUALE ANNO 2014							
Credito da diritto annuale							
					.693,14	3.502.152,27	03 gennaio - 30
Credito da diritto annuale					.273,32	2.330.066,91	

Credito da interessi diritto annuale	28.040,73	26.679,50	
DIRITTO ANNUALE ANNO 2015	2.539.856,41	2.395.356,48	144.499,93
Credito da diritto annuale	1.918.621,42	1.828.020,17	
Credito da sanzioni diritto annuale	612.594,71	559.122,67	
Credito da interessi diritto annuale	8.640,28	8.213,64	
DIRITTO ANNUALE ANNO 2016	2.054.982,85	1.978.240,50	76.742,35
Credito da diritto annuale	1.559.283,30	1.514.856,13	
Credito da sanzioni diritto annuale	494.119,55	461.898,93	
Credito da interessi diritto annuale	1.580,00	1.485,44	
DIRITTO ANNUALE ANNO 2017	945.814,94	1.197.606,67	-251.791,73
Credito da diritto annuale	621.062,98	786.400,32	
Credito da sanzioni diritto annuale	323.595,96	409.742,60	
Credito da interessi diritto annuale	1.156,00	1.463,74	
tot.	25.592.267,89	24.543.240,03	1.049.027,86
indice di copertura del credito da diritto annuale		95,90%	



Premessa

Il Bilancio d'esercizio infrannuale ovvero sino alla data del 3 settembre 2017 è stato formulato sotto il profilo tecnico contabile, tenendo conto delle norme relative alle Camere di Commercio con particolare riferimento alle disposizioni dettate dal Regolamento di contabilità contenuto nel Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254, la cui applicazione anche alle Camere di Commercio siciliane è stata estesa dall'art. 56 della L.R. 8.2.2007, n. 2, come richiamato dall'art. 6 del D.P.R.S. 5.8.2010, n. 17.

Per quanto attiene l'aspetto temporale, ci troviamo innanzi ad un arco temporale differente rispetto ai precedenti esercizi ed in tal senso, vista la particolarità in corso, sono state rispettate le indicazioni formulate dalla nota MISE Prot. n. 0105995 del 01/07/2015.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio infrannuale sino al 3/9/2017 unitamente alle indicazioni contenute nella citata nota MISE Prot. n. 0105995 del 01/07/2015, si è tenuto conto anche della circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5.2.2009 in uno alla nota Ministeriale (MISE) n. 50114 del 9 aprile 2015.

Il MISE ha fornito in tal senso le istruzioni applicative per la redazione del bilancio d'esercizio, riportando dunque nei dettati operativi quanto previsto dal Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013. A tale proposito sono stati previsti i sotto elencati allegati a corredo del bilancio.

Le Camera di Commercio sono state pertanto obbligate all'approvazione del :

- a. il conto economico ai sensi dell'art.21 del D.P.R. n. 254/2005 e redatto secondo lo schema*
- b. dell'allegato C) al D.P.R. medesimo;*
- c. il conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013, con compilazione della colonna anno "n-1" riclassificando il conto economico dell'esercizio 2013;*
- d. lo stato patrimoniale redatto secondo lo schema allegato D) al D.P.R. n.254/2005;*
- e. la nota integrativa;*
- f. il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art.9, commi 1 e 2 del decreto 27 marzo 2013;*
- g. il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con DPCM del 18 settembre 2012, previsto dal comma 3 dell'art.5 del D.M. 27 marzo 2013;*
- h. i prospetti SIOPE di cui all'art.77-quater, comma 11, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n.133;*
- i. il rendiconto finanziario previsto dall'art.6 del decreto 27 marzo 2013;*
- j. la relazione sui risultati prevista dall'art.24 del D.P.R. n.254/2005;*
- k. la relazione sulla gestione prevista dall'art.7 del decreto 27 marzo 2013;*

L'art. 5 comma 2 del decreto 27 marzo 2013 stabilisce infine che, al bilancio d'esercizio, deve essere allegato il rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con DPCM 18.9.2012. In particolare, l'art. 5 comma 2 lett. b) stabilisce che le Pubbliche amministrazioni predispongono annualmente il rapporto sui risultati contenente le risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati e le cause di eventuali scostamenti. Il rapporto riporta il valore consuntivo degli indicatori definiti nel Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (PIRA), e l'illustrazione dello scenario istituzionale e socio-economico nel quale ha effettivamente operato l'amministrazione nell'anno di riferimento, dei vincoli finanziari e normativi intervenuti, degli interventi organizzativi effettuati nonché le motivazioni delle principali variazioni dell'anno in termini di risorse, strategie e azioni.

La Circolare MISE prot. 50114 del 09/04/2015 suggerisce la predisposizione di un'unica relazione, denominata "Relazione sulla gestione e sui risultati". Al fine di evitare la stesura di tre documenti, è

consentito, redigere in unico documento denominato “Relazione sulla gestione e sui risultati”, rispetto a quanto previsto dalle lettere g) – j) – ed k) ed articolandolo le informazioni in tre sezioni:

- I. una prima sezione introduttiva, illustrativa del contesto economico-istituzionale entro il quale l’Ente ha effettivamente operato nell’anno di riferimento, evidenziando, laddove necessario, le motivazioni delle principali variazioni intervenute in termini di risorse, azioni, umane, strumentali ed economiche ;
- II. una seconda sezione, nella quale sono esplicitati i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati nella Relazione previsionale e programmatica, di natura strategica, integrati con l’indicazione delle spese sostenute, articolate per missioni e programmi rispetto ai quali, in fase di predisposizione del preventivo, sono stati allocati gli obiettivi;
- III. una terza sezione, in cui si riportano oltre a tutti gli elementi contenuti nel Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (PIRA) anche i valori a consuntivo degli indicatori definiti nel medesimo PIRA, evidenziando le risorse utilizzate per la realizzazione di ciascun obiettivo;

L’anno 2017 è stato un esercizio particolarmente significativo per via del percorso di riforma delle Camere di commercio conseguente all’entrata in vigore del Decreto legge n. 90 dd. 24 giugno 2014, laddove la misure del diritto annuale ha subito una riduzione del 50% rispetto al 2014.

Una riduzione di notevole impatto sull’ammontare dei proventi camerali di natura c.d. “stabile”, che ha portato nel corso dell’ultimo triennio ad un ripensamento generale sulla sostenibilità delle attività camerali ed ad ulteriori iniziative volte a contenere le spese correnti, sulla scia di un percorso di efficienza iniziato tempo addietro.

Con la Legge n. 124 del. 7 agosto 2015, all’art. 10 sono state delineate le linee guida del “Riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”.

I punti salienti sono i seguenti:

- determinazione del diritto annuale tenuto conto delle disposizioni di cui all’art. 28 del DL. 24/6/2014, n. 90 sopracitato, convertito con modificazioni dalla Legge 11/8/2014, n. 114;
- ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con riduzione del numero delle attuali 105 a non più di 60, mediante accorpamento di due o più camere di commercio, sulla base di una soglia dimensionale minima di 75.000 imprese e unità locali iscritte o annotate nel registro delle imprese, “salvaguardando la presenza di almeno una camera di commercio in ogni regione, prevedendo la istituibilità di una camera di commercio in ogni provincia autonoma e città metropolitana e, nei casi di comprovata rispondenza a indicatori di efficienza e di equilibrio economico, tenendo conto delle specificità geo-economiche dei territori e delle circoscrizioni territoriali di confine ”;
- ridefinizione dei compiti e delle funzioni, con particolare riguardo a quelle di pubblicità legale generale e di settore, di semplificazione amministrativa, di tutela del mercato, limitando e individuando gli ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di promozione del territorio e dell’economia locale, nonché attribuendo al sistema camerale specifiche competenze, anche delegate dallo Stato e dalle regioni;
- riordino delle competenze relative alla tenuta e valorizzazione del registro delle imprese, con particolare riguardo alle funzioni di promozione della trasparenza del mercato e di pubblicità legale delle imprese, garantendo la continuità operativa del sistema informativo nazionale;

- riduzione del numero dei componenti dei consigli e delle giunte e riordino della relativa disciplina;
- introduzione di una disciplina transitoria che tenga conto degli accorpamenti già deliberati prima dell'entrata in vigore della Legge 124/2015;
- introduzione di una disciplina transitoria che assicuri la sostenibilità finanziaria, anche con riguardo ai progetti in corso per la promozione dell'attività economica all'estero, e il mantenimento dei livelli occupazionali.

Il contesto istituzionale

La legge che ha di fatto modificato in modo sostanziale l'entità del diritto annuale può essere considerata un assoluto vantaggio per le imprese? E' un interrogativo che continuiamo a chiederci anche in questa relazione. Nei fatti, la riduzione del tributo camerale nel corso dell'ultimo triennio è stata del 35% per il 2015, del 40% nel 2016 per poi incidere, del 50% a decorrere dal 1 gennaio 2017.

La paventata eliminazione del diritto annuale a carico delle imprese aveva posto qualche preoccupazione e non di meno anche la proposta di affidare al Mise il fulcro portante del Registro delle imprese (fiore all'occhiello nel panorama delle Pubbliche amministrazioni).

Nell'ambito delle azioni finalizzate alla riorganizzazione del sistema camerale, che dovrà necessariamente portare ad una sensibile riduzione del numero degli enti, la Camera di Commercio di Siracusa si è accorpata con altre consorelle di Catania e Ragusa confluendo sotto ogni aspetto, in un unico soggetto giuridico a far tempo dal 4/09/2017.

Con l'entrata in vigore della nuova Legge, come già sopra evidenziato, è quanto mai essenziale procedere ad una riorganizzazione dei servizi nell'ambito delle aggregazioni territoriali; la fase di riorganizzazione diventa dunque un elemento indispensabile per riuscire a superare questo difficile momento laddove il taglio del diritto annuale del 50% incide in maniera determinante sulla gestione. Si tratta di riduzioni pesantissime, se si considera che detto tributo rappresenta la principale fonte di finanziamento della camera di commercio di Siracusa. Detto provento copre il 66,60% del totale dei proventi, mentre il 18,29% attengono i diritti di segreteria ed il 14,50% è relativo a contributi e trasferimenti. Solo il 0,61% attiene i proventi di beni e servizi delle entrate correnti.

Il taglio del Diritto annuale, per la Camera di Commercio di Siracusa, si traduce in una perdita "netta" di circa 1,65 milioni di euro nel 2017.

In questo complesso panorama non può sottacersi, il disposto di cui all'art. 52 della citata L.R. n. 9 del 7 maggio 2015, modificato dalla legge regionale 10 luglio 2015, n.12, che prevede una deroga ai requisiti pensionistici previsti dall'articolo 24 del decreto legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011, per i dipendenti dell'Amministrazione regionale che, alla data di entrata in vigore della presente legge e sino al 31 dicembre 2020, risultino in possesso dei requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico, in base alla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore del citato articolo 24 del decreto legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011, i quali possono essere collocati anticipatamente in quiescenza.

Abbiamo voluto affrontare in fase introduttiva detto tema in quanto non può discostarsi una valutazione complessiva di analisi di bilancio, dalla valutazione delle posizioni che potrebbero avere i requisiti pensionistici di cui agli art. 51 e 52 della L.R. 9/2015 e succ. integrazioni. Infatti il recepimento della norma (sotto il profilo della riduzione dei costi) porterà nel breve ad economie di bilancio, sia per

il non dover versare quote contributive, sia per la minore entità nella determinazione del quantum dell'assegno pensionistico laddove è previsto una decurtazione del 15% per coloro che beneficiano del collocamento anticipato. Detta situazione fa comunque emergere con forza il tema del personale che, sotto il profilo numerico, nella realtà di Siracusa è composto da sole 18 unità.

E' ormai ben noto come il sistema camerale è al centro di un delicato e profondo processo di riforma avviato dal Governo con il D.L. 90/2014, convertito nella legge 114/2011. Unioncamere, ha infatti condiviso la necessità di una riforma incisiva del Sistema camerale nel suo complesso proprio al fine di porsi l'obiettivo a breve termine di adeguare i servizi per le imprese e i territori alle nuove sfide poste dai mutamenti in corso che si sono resi necessari negli ultimi anni.

Nel documento Unioncamere ha delineato le seguenti linee di indirizzo per il sistema camerale:

- *FINANZIAMENTO DELLE CAMERE DI COMMERCIO: richiamo a modelli di altri sistemi camerali europei che prevedono un meccanismo articolato su diverse tipologie di entrata, in parte fisse e generali e in parte collegate alla domanda individuale di servizi da parte dell'utenza;*
- *CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI: sostegno, con apposita norma, al percorso volontario di accorpamento, integrandolo con criteri di equilibrio economico-finanziario, di specificità territoriale, di natura geo-economica e di una soglia dimensionale minima delle Camere di Commercio;*
- *COMPETENZE: revisione dei compiti e delle funzioni delle Camere di commercio a partire dai bisogni reali delle imprese e dal grado di efficienza dimostrato negli ambiti della certezza e del rispetto delle regole per il mercato, della semplificazione, del supporto e affiancamento per la nascita e la crescita delle imprese, dell'occupazione e dell'apertura ai mercati globali delle economie e dei territori;*
- *PARTECIPAZIONI SOCIETARIE: riorganizzazione delle società basata su una limitazione del ricorso allo strumento societario ai soli casi in cui garantisca maggiore efficienza rispetto ad altre soluzioni;*
- *REGISTRO IMPRESE: il Registro delle imprese deve continuare a funzionare in maniera efficiente restando di competenza delle Camere di commercio che, in quanto autonomie funzionali, sono gli unici soggetti al contempo titolari di funzioni di interesse pubblico ma anche portatori degli interessi della comunità delle imprese;*
- *GOVERNANCE: semplificazione attraverso la riduzione del numero dei componenti degli organi o del numero degli organi, garantendo un sistema efficace, tempestivo e partecipato nonché effettivamente rappresentativo degli attori dell'economia, con procedure veloci e certe;*
- *PERSONALE: mantenimento dei livelli occupazioni non solo nella fase transitoria, bensì in maniera continuativa;*
- *STANDARDIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI E DELLA MODULISTICA per le imprese;*
- *VALORIZZAZIONE DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI (Legge Del Rio 56/2014): riconoscimento delle Camere di Commercio quali soggetti idonei, in un'ottica di sussidiarietà, ad assumere nell'ambito del percorso attuativo le funzioni amministrative a supporto, promozione e assistenza al sistema delle imprese.*

Nel processo di rendicontazione previsto dal D.M. 27.3.2013, il Ministero dello Sviluppo Economico ha ritenuto che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici previsti nei 'principi contabili emanati con la Circolare MISE n. 3622/C del 5 febbraio 2009, ai quali si devono uniformare le C.C.I.A.A., siano armonizzati con le disposizioni di cui al comma 1, dell'art. 5, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27/3/2013.

Ai sensi di tale decreto, il bilancio di esercizio, predisposto in base al regolamento di amministrazione contabilità delle Camere di Commercio (DPR 254/20005), sono allegati nuovi documenti rispetto a prima tra i quali rileviamo:

- 1) Il conto economico riclassificato, redatto secondo lo schema allegato 1 al DM 27/3/2013;*
- 2) Il rendiconto finanziario in termini di liquidità, predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità (OIC n. 10), di cui all'art. 6 DM 27/3/2013;*
- 3) Il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del DM 27/3/2013;*
- 4) Il rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;*
- 5) I prospetti SIOPE, di cui all'art. 77-quater, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.*
- 6) La relazione sulla gestione di cui all'art. 7 del DM 27/3/2013, la quale evidenzia, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi, sulla base degli indirizzi individuati nel decreto del Presidente del consiglio dei ministri 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti adottato ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.*

Per quanto riguarda la Relazione sui risultati della gestione, predisposta dalla Giunta, ai sensi dell'art. 24 del DPR 254/2005 sono analizzati i fatti di gestione, e raffrontati gli importi contenuti nel preventivo economico e nel piano degli investimenti con quelli risultanti dai documenti di bilancio.

In data 09/04/2015 il Ministero dello Sviluppo Economico nella circolare n° 50114 avente ad oggetto: Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 – istruzioni applicative – Redazione bilancio d'esercizio partendo dal presupposto che le Camere di Commercio sono tenute a redigere la Relazione della Giunta sull'andamento della gestione (art. 24 del D.P.R. 254/2005), la Relazione sulla gestione (art. 7 del decreto 27 marzo 2013) ed ad allegare al Bilancio di esercizio il rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ha ritenuto che tali documenti potessero confluire in un unico documento, denominato Relazione sulla gestione e sui risultati.

I risultati economici e patrimoniali del bilancio d'esercizio infrannuale al 3 settembre 2017.

Il bilancio consuntivo infrannuale al 3 settembre 2017, si chiude con un disavanzo economico pari ad euro - 903.479,18.

Riteniamo importante far presente che in questo esercizio non si è fatto ricorso a prelevamenti dal c.d. FONDO PENSIONI.

Il risultato economico d'esercizio scaturisce dalla differenza tra il totale dei proventi correnti pari ad euro 3.784.151,46 ed il totale degli oneri correnti pari a euro 4.502.265,69.

Il risultato della gestione corrente risulta così presentare un saldo negativo pari ad euro - 718.114,23.

Dalla somma algebrica tra il risultato della gestione corrente pari, come già detto, ad euro - 718.114,23 e quello negativo della gestione straordinaria pari ad euro -185.364,95, - atteso che non sono stati rilevati valori da "rettifiche di attività finanziaria", ne valori nella "gestione finanziaria" - si perviene al risultato economico sopra indicato ovvero ad un disavanzo pari ad euro 903.479,18.

Per quel che concerne l'aspetto tecnico, sotto il profilo delle entrate rileviamo come il diritto annuale riscontra una diminuzione importante, rispetto all'andamento dell'esercizio precedente; nel 2017 la rilevazione si attesta ad euro 2.520.198,00. Riteniamo che nella presente relazione non si possa porre, per ovvie motivazioni, a porre in parallelo il dettaglio dei risultati rispetto a quelli del precedente esercizio atteso che, sotto il profilo dell'arco temporale ci troviamo ad avere differenze rilevanti (otto mesi contro i dodici) e non solo, ma anche per via del fatto che si è passati ad una decurtazione del tributo camerale del 50% rispetto al 2014.

La determinazione del credito segue pedissequamente le indicazioni applicative della circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C, la quale, al fine di rendere, omogenea la rilevazione del ricavo per tutte le Camere di Commercio italiane, impone determinati meccanismi che, essendo tecnicamente molto complessi, è preferibile che si rimandino a quanto già dettagliato nella nota integrativa del presente bilancio.

Le somme rilevate nell'esercizio corrente ovvero sino alla data del 3/09/2017 quale diritto annuale, sono pari complessivamente ad euro 2.520.198,00, sono state rilevate al lordo del Fondo svalutazione crediti che è pari ad euro 1.197.606,67.

Per quanto attiene i diritti di segreteria da un'analisi particolareggiata degli stessi per tipologia d'incasso, rileviamo che sono per la maggior parte composti da diritti del Registro delle Imprese. Infatti su un valore complessivo accertato pari ad euro 692.306,34, ben 642.738,33 euro attengono diritti da "Registro delle Imprese".

DESCRIZIONE DEL CONTO		IMPORTO PREVISTO	IMPORTO APPROVATO
311004	Dir. Segreteria Registro Imprese	980.000,00	642.738,33
311007	Dir. Segreteria ufficio metrico	23.000,00	18.666,47
311008	Dir. segreteria Albi, elenchi e ruoli	15.000,00	7.016,00
311009	Dir. Segreteria Agricoltura	-	77,00
311010	Dir. Segreteria Commercio Estero	7.000,00	5.136,40
311011	Dir. Segreteria protesti	4.000,00	3.131,00
311012	Dir. Segreteria artigianato	700,00	796,00
311013	Dir. Segreteria MUD	18.000,00	10.209,00
311014	Dir. Segreteria marchi e brevetti	2.500,00	1.776,00
311016	Diritti di segreteria SISTRI	150,00	208,00

Per quanto attiene il conto "Contributi trasferimenti ed altre entrate il valore al 3/09/2017 è pari ad euro 548.568,05. Di detto provento ben 500.000,00 attengono, - in riscontro una comunicazione da parte degli uffici di Unioncamere -, il contributo relativo al trasferimento da "Fondo perequativo nazionale".

Il Conto dei proventi da "Contributo Fondo Perequativo ed altre entrate" che rileva come già detto un importo pari ad euro 548.568,05, mentre i proventi di gestione di beni e servizi sono pari ad euro 23.079,07.

Nel dettaglio.:

DESCRIZIONE DEL CONTO		IMPORTO PREVISTO	IMPORTO APPROVATO
312002	Contr. regionale c/capitale per restauro immobile	13.134,00	8.712,52
312003	Contributi fondo Perequativo-L.580/93	800.000,00	500.000,00
312102	Rimborsi e recuperi diversi	26.200,00	6.893,88

312108	Affitti Attivi	34.350,00	23.020,24
312110	Entrate per trattenute previdenza carico dipendenti (2%)	16.000,00	9.941,41
312134	Affitti Attivi per salone	8.000,00	-
312136	Entrate per servizio SUAP comuni in delega	9.150,00	-
312140	Contributo acquisito dal Fondo Pensioni a parziale copertura del costo pensioni	881.379,00	-
313010	Ricavi vendita carnets TIR/ATA	1.000,00	748,00
313012	Ricavi attività Metrica	40.000,00	21.013,07
313016	Ricavi per concorsi a premio	2.000,00	1.318,00

Nel complesso i proventi correnti sino alla data del 3/09/2017 sono pari a complessivi euro 3.784.151,46.

Nella parte oneri correnti si registra un valore, - al netto del fondo svalutazione crediti pari ad euro 1.197.606,67 e degli ammortamenti pari ad euro 45.230,45-, pari a complessivi euro 3.259.428,57.

Il costo alla voce “ competenze al personale è stato pari ad euro 2.398.069,06 così suddiviso:

- In quanto ad euro 735.097,52 quali competenze al personale di ruolo;*
- In quanto ad euro 1.631.980,93 quali oneri sociali. Detta voce si articola attraverso due sottoconti e più precisamente:*

sottoconto 1)- euro 164.205,44 quali contributi previdenziali carico Ente ;

sottoconto2) - euro 1.467.775,49 quali oneri pensionistici;

- In quanto ad euro 30.990,61 quali accantonamenti al T.F.R.;*

Alcune considerazioni in merito alla voce competenze al personale attengono il debito complessivo che l'Ente ha riportato in bilancio quale salario accessorio in favore del personale pari a complessivi euro 236.504,56. Infatti la formulazione del “quantum su competenze accessorie in favore del comparto” è stata formulata nel febbraio 2017 tenendo conto delle restrizioni previste nella legge finanziaria 2016 ovvero riducendo l'importo in relazione alle unità di personale che si prevede potesse essere collocato in quiescenza nel 2017. La previsione in tal senso era di una singola unità da collocare a riposo preso atto che detta unità ha presentato richiesta all'INPS di fruizione del collocamento anticipato fruendo del beneficio della c.d. “ APE SOCIAL”.

Non essendo stato rinnovato il Collegio dei Revisori di questo Ente, detto prospetto non ha scontato il previsto parere da parte dell'Organo di controllo. Da qui la scelta di riportare il debito alla nuova Camera di Commercio di Ct- Rg e Sr; relativamente alla retribuzione accessoria in favore del personale la cui entità è stata determinata secondo le regole del contratto regionale vigente. L'entità così come formulata, è stata comunicata in data 7 febbraio 2017 ai Signori Componenti della delegazione trattante giusta convocazione prot 353 del 3/2/2017.

Con l'entrata in vigore dell'art 23 del D.lgs 75/2017 sono nel frattempo mutati i criteri applicativi che determinano i limiti massimi di spesa sul salario accessorio imposti dalle legge finanziaria 2017. A tale proposito si sottolinea che l'importo complessivo del debito così come determinato secondo le regole contrattuali deve dunque ancora scontare la fase di verifica da parte del preposto Organo di controllo per la verifica del rispetto del limite finanziario 2017, secondo i criteri formulati dall'art 23 del D.lgs. 75/2017 la cui norma finanziaria di contenimento 2017, è entrata in vigore il 22 giugno 2017.

Altra considerazione attiene la partita contabile che si è ritenuto di appostare all'interno del conto " Fondo Rischi" pari ad euro 41.000,00 . Detta somma attiene una differenza su retribuzione accessoria che il personale rivendica , non condividendo le modalità di calcolo applicate per il contenimento dei limiti imposti dalla finanziaria 2016 sul salario accessorio.

Nella determinazione dei limiti di spesa, questo Ente ha applicato i criteri operativi previsti dalla circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 12/2016 in ordine all'esatta portata applicativa del disposto comma 236 art 1 l.n. 208/2015 (finanziaria 2016). Atteso che le delegazioni sindacali non hanno condiviso le modalità operative applicate circa il contenimento della spesa su retribuzione accessoria 2016, si è ritenuto opportuno accantonare a Fondo rischi l'importo della differenza rivendicata e formulare al MEF con nota del 31 maggio 2017, specifica richiesta di chiarimenti circa la portata applicativa della circolare 12/2016 " scheda tematica 1.3". A tale proposito si resta in attesa di riscontro.

Per quanto attiene le spese di funzionamento, l'onere complessivo ammonta ad euro 588.052,51 articolato secondo le seguenti voci:

- In quanto ad euro 325.273,61 quali prestazione di servizi;*
- In quanto ad euro 146.697,89 quali Oneri diversi di gestione;*
- In quanto ad euro 110.507,01 quali quote associative;*
- In quanto ad euro 5.547,00 quali spese per Organi istituzionali;*

Per quanto attiene il Conto "Iniziativa di promozione economica", la voce riguarda i progetti "Punto impresa digitale" per euro 190.000,00 e "Orientamento al lavoro e alle professioni" per euro 83.334,00 che scontano, come ben noto, l'impostazione d'intervento prevista dalle indicazioni nazionali in relazione all'avvenuto incremento del diritto annuale nella misura del 20% . L'importo complessivo riportato per ambedue gli interventi, ammonta a complessivi euro 273.334,00.

E' importante porre alcune riflessioni sia circa la composizione del conto svalutazione crediti , sia per quanto attiene il risultato della gestione straordinaria. La determinazione del fondo di svalutazione viene effettuata seguendo le indicazioni della citata circolare ministeriale n. 3622/C del 5.2.2009, contenente i principi contabili oltre che dalla indicazioni di cui alla circolare MISE nota Prot. n. 0105995 del 01/07/2015.

Al fine di non iscrivere crediti inesigibili, è stata dunque prevista la costituzione di un Fondo Svalutazione Crediti, il cui accantonamento annuale è appostato tra gli oneri del bilancio, costituito, come da circolare sopra citata, da un importo discendente dall'applicazione di una aliquota sull'ammontare del credito, aliquota discendente dalla percentuale di diritto non riscosso a valere sugli ultimi due ruoli esattoriali emessi. Nel corso dell'esercizio 2017 l'Ente non ha provveduto ad emettere il ruolo relativo al diritto annuale per annualità 2015, 2016, attesa l'esigenza di porsi in linea con le attività dei ruoli emessi dalle CCIAA di Catania e Ragusa. Qui di seguito la determinazione complessiva articolata per anno del Fondo svalutazione crediti al 3/9/2017 che presenta un indice di copertura pari al 95,90 % rispetto al totale del diritto annuale emesso negli anni.

Etichette di riga	Creditale 03/09/2017	Fondo Svalutazione al 03/09/2017	Credito residuo
DIRITTO ANNUALE ANTE 2000	-	-	0,00
DIRITTO ANNUALE ANNO 2002	0,00	0,00	0,00
Credito da diritb annuale	-	-	
ANNI PREGRESSI (2003-2006)	-	-	0,00
Credito da diritb annuale	-	-	
Credito da sanzioni diritb annuale	-	-	
Credito da interessi diritb annuale	-	-	
DIRITTO ANNUALE ANNO 2007	329.699,46	325.303,19	4.396,27
Credito da diritb annuale	329.699,46	325.303,19	
DIRITTO ANNUALE ANNO 2008	1.754.831,83	1.711.979,73	42.852,10
Credito da diritb annuale	1.249.506,32	1.221.343,80	
Credito da sanzioni diritb annuale	505.325,51	490.635,93	
Credito da interessi diritb annuale	-	-	
DIRITTO ANNUALE ANNO 2009	2.406.629,74	2.321.135,70	85.494,04
Credito da diritb annuale	1.544.769,45	1.485.114,48	
Credito da sanzioni diritb annuale	803.541,59	782.637,51	
Credito da interessi diritb annuale	58.318,70	53.383,71	
DIRITTO ANNUALE ANNO 2010	2.747.481,66	2.614.600,29	132.881,37
Credito da diritb annuale	1.653.589,61	1.579.425,78	
Credito da sanzioni diritb annuale	994.053,87	948.944,02	
Credito da interessi diritb annuale	99.838,18	86.230,49	
DIRITTO ANNUALE ANNO 2011	3.011.349,00	2.873.478,39	137.870,61
Credito da diritb annuale	1.845.452,07	1.783.741,75	
Credito da sanzioni diritb annuale	1.045.156,32	988.373,40	
Credito da interessi diritb annuale	120.740,61	101.363,24	
DIRITTO ANNUALE ANNO 2012	2.914.058,86	2.729.716,47	184.342,39
Credito da diritb annuale	2.047.017,58	1.921.848,97	
Credito da sanzioni diritb annuale	767.000,88	712.897,91	
Credito da interessi diritb annuale	100.040,40	94.969,58	
DIRITTO ANNUALE ANNO 2013	3.187.870,00	2.893.670,34	294.199,66
Credito da diritb annuale	2.250.374,53	2.077.129,20	
Credito da sanzioni diritb annuale	874.214,15	756.964,08	
Credito da interessi diritb annuale	63.281,32	59.577,06	
DIRITTO ANNUALE ANNO 2014	3.699.693,14	3.502.152,27	197.540,87
Credito da diritb annuale	2.422.273,32	2.330.066,91	
Credito da sanzioni diritb annuale	1.249.379,09	1.145.405,86	
Credito da interessi diritb annuale	28.040,73	26.679,50	
DIRITTO ANNUALE ANNO 2015	2.539.856,41	2.395.356,48	144.499,93
Credito da diritb annuale	1.918.621,42	1.828.020,17	
Credito da sanzioni diritb annuale	612.594,71	559.122,67	
Credito da interessi diritb annuale	8.640,28	8.213,64	
DIRITTO ANNUALE ANNO 2016	2.054.982,85	1.978.240,50	76.742,35
Credito da diritb annuale	1.559.283,30	1.514.856,13	
Credito da sanzioni diritb annuale	494.119,55	461.898,93	
Credito da interessi diritb annuale	1.580,00	1.485,44	
DIRITTO ANNUALE ANNO 2017	945.814,94	1.197.606,67	-251.791,73
Credito da diritb annuale	621.062,98	786.400,32	
Credito da sanzioni diritb annuale	323.595,96	409.742,60	
Credito da interessi diritb annuale	1.156,00	1.463,74	
tot.	25.592.267,89	24.543.240,03	1.049.027,86
indice di copertura del credito da diritb annuale		95,90%	

Come riportato nel prospetto, rispetto all'entità complessiva dei crediti da diritto annuale, pari complessivamente ad euro 25.592.267,89, gli stessi sono stati prudenzialmente svalutati di una percentuale pari al 95,90% ovvero di un importo pari ad euro 24.543.240,03. Dunque la parte di credito rilevato in bilancio è pari ad euro 1.049.027,86. che in termini percentuali rileva un dato del 4,10% circa rispetto all'intero ammontare.

La gestione finanziaria non rileva alla data del 3/09/2017 alcuna movimentazione.

Per quanto attiene il risultato della gestione straordinaria il dato rilevato in bilancio è pari ad euro 185.364,95.

DESCRIZIONE DEL CONTO

IMPORTO APPROVATO

360006	Sopravvenienze Attive	-	42.105,08
360008	Sopravvenienze Attive da Diritto Annuale	-	6.551,65
360010	Sopravvenienze Attive per Sanzioni su Diritto Annuale	-	3.352,12
360012	Sopravvenienze Attive per Interessi su Diritto Annuale	-	6.852,12
361003	Sopravvenienze Passive	-	244.225,92

Le sopravvenienze attive, riguardano proventi di competenza di altri esercizi non contabilizzati in precedenza e l'eliminazione di debiti iscritti in bilancio al 31.12.2016, risultati inesistenti o non più dovuti.

Le sopravvenienze passive attengono a :

- la sopravvenuta insussistenza di attività iscritte in bilancio in precedenti esercizi (es.: la riduzione / eliminazione di crediti o cespiti iscritti in bilanci di precedenti esercizi per prescrizione ecc.);*
- il mancato conseguimento di ricavi o altri proventi che hanno concorso a formare il reddito in precedenti esercizi;*
- il ricalcolo delle quote di anzianità e di trattamento di fine rapporto riferito agli esercizi pregressi. Tale adeguamento rappresenta la quota parte di competenza del presente esercizio, rispetto ad un piano di ammortamento quinquennale 2013-2017.*

L'andamento dei conti di cassa disponibilità liquide presenta un saldo attivo, di euro 5.090,94. Il saldo è influenzato dalla presenza di una somma pari ad euro 138.753,79 relativa ad anticipazione di cassa nei confronti del nuovo Ente accorpato per competenze stipendiali e pensionistiche.

In relazione al Fondo Pensioni, che in dettaglio riscontriamo nell'allegato prospetto informativo, si ritiene di riepilogare l'andamento degli accantonamenti complessivi effettuati

Situazione analitica del Fondo Pensioni al 03/09/2017			
ATTIVITA'			
Impegno	94/97	9101	205.242,44
Impegno	95/97	9101	70.833,07
Impegno	96/97	9101	217.578,13
Impegno	97/97	9101	68.050,08
Impegno	98/97	9101	255.926,88
Impegno	99/97	9101	82.826,22
Impegno	100/97	9101	224.774,52
Impegno	763/98	9101	430.826,75
Impegno	882/01 - 1 ^a rata piano rientro	9101	

			93.522,32
Impegno	884/01	9101	141.144,11
Impegno	886/01	9101	51.383,28
Impegno	935/01	9101	137.441,67
Impegno	1019/02	9101	99.916,73
Impegno	1020/02	9101	268.066,82
Impegno	1031/02 - 2^ rata piano rientro	9101	93.522,32
Impegno	1000/03 - 3^ rata piano rientro	9101	93.522,32
Impegno	1001/03 - 1^ rata triennale	9101	64.347,62
Impegno	1002/03 - competenza dip 03	9101	95.885,02
Impegno	1003/03 - competenza cciaa 03	9101	262.305,25
Impegno	1137/04 - 4 ° rata piano rientro	9101	31.174,10
Impegno	1138/04 - 2 ° rata piano rientro	9101	21.449,21
Impegno	1139/04 Competenza dip 04	9101	141.910,18
Impegno	1140/04 Competenza cciaa 04	9101	380.655,56
Impegno	1146/05 - 5 ° rata piano rientro	9101	31.174,10
Impegno	1147/05 - 3 ° rata piano rientro	9101	21.449,21
Impegno	1148/05 Competenza cciaa 05	9101	432.494,14
Impegno	1149/05 Competenza dip 05	9101	164.623,69
Impegno	1090/06 - 6 ° rata piano rientro	9101	31.174,10
Impegno	1092/06 - 4 ° rata piano rientro	9101	21.449,21
Impegno	1109/06 Competenza cciaa 06	9101	394.245,65
Impegno	1110/06 competenza dip 06	9101	151.428,38

Ritenute personale

Approvazione	1125/07 Competenza dip. 07	243010	155.721,69
Approvazione	1137/08 Competenza dip. 08	243010	160.209,40
Approvazione	1134/09 Competenza dip. 09	243010	147.429,89
Approvazione	1108/10 Competenza dip. 10	243010	131.241,28
Approvazione	1224/11 Competenza Cciaa 11	243010	138.276,13
Approvazione	1142/12 Competenza Cciaa 12	243010	158.180,63
Approvazione	1061/13 Competenza Cciaa 13	243010	139.080,98
Approvazione	1018/14 Competenza Cciaa 14	243010	127.182,60
Approvazione	773/15 Competenza Cciaa 15	243010	124.315,16
Approvazione	737/16 Competenza Cciaa 16	243010	122.075,12
Approvazione	482/17 Competenza Cciaa 17	243010	63.338,22

Oneri carico Ente

Approvazione	1123/07 5° e 7° rata piano rientro	243106	52.623,31
--------------	------------------------------------	--------	-----------

Approvazione	1124/07 Competenza cciaa 07	243106	427.267,99
Approvazione	1126/07 Accredito Regionale 2007	243106	59.385,16
Approvazione	1138/08 Competenza cciaa 08	243106	421.308,17
Approvazione	1190/08 8° rata piano rientro	243106	52.623,31
Approvazione	1191/08 8° competenza 08/cciaa	243106	100,53
Approvazione	1135/09 Competenza Cciaa 09	243106	386.228,20
Approvazione	1136/09 9° Competenza 09/Cciaa	243106	52.623,31
Approvazione	1109/10 Competenza Cciaa 10	243106	349.427,46
Approvazione	1151/10 Competenza Cciaa 10	243106	21.000,00
Approvazione	1225/11 Competenza Cciaa 11	243106	337.180,87
Approvazione	1143/12 Competenza Cciaa 12	243106	425.794,18
Approvazione	1062/13 Competenza Cciaa 13	243106	365.451,45
Approvazione	1017/14 Competenza Cciaa 14	243106	340.831,13
Approvazione	774/15 Competenza Cciaa 15	243106	317.659,35
Approvazione	738/16 Competenza Cciaa 16	243106	310.076,88
Approvazione	481/17 Competenza Cciaa 17	243106	167.229,33
Totale degli accantonamenti al Fondo Pensioni			10.334.204,81

Gli apporti della Camera di Commercio di Siracusa al Fondo pensioni tra investimenti in titoli e liquidità viene esposta nella sottostante cartella .

Apporti dela CCIAA in favore del fondo pensioni al 3/09/2017.

BTP 5,75% 01/02/2033	COD	3256820	452.873,59
BTP 9% 01/11/2023	COD	366650	409.407,45
BTP 5%	COD	4513640	2.763.359,53
C/C 10484.08 – Fondo Pensioni			1.843.459,48

Totale apporti CCIAA in favre del Fondo Pensioni 5.469.100,05

Situazione contabile del fondo pensione in relazione agli accantonamenti effettuati

4.356.568,11

L'entità complessiva degli accantonamenti effettuati dall'applicazione delle indicazione dettate dalla circolare Assessoriale Bilancio e Finanze, n. 16148/00 del 17 marzo 1995, alla data del 3/09/2017 ammonta ad euro 10.334.204,81. Il totale degli accantonamenti coperti dal controvalore dei titoli e da liquidità è pari a complessivi euro 5.469.100,05. Nei Debiti tributari e previdenziali figura il debito v/so Fondo pensioni per i contributi non versati per un importo di euro 4.356.568,11.

In relazione a detta problematica si evidenzia che l'intera parte di contributi che la Camera di Siracusa ha prelevato nell'arco temporale tra l'entrata in vigore delle indicazioni della circolare regionale, n. 16148/00 del 17 marzo 1995 sino al 3/09/2017 e che attengono la quota a carico dei dipendenti (8,75% su

stipendi), sono stati interamente versati al Fondo Pensioni secondo la sottostante tabella, nella entità complessiva pari ad euro 2.735.647,12.

La parte degli accantonamenti carico Ente pari al 24,20% sulle retribuzioni, sconta conferimenti tra liquidità ed investimenti pari ad euro 2.674.067,75, rispetto ad una quota complessiva sempre riferita al medesimo arco temporale (entrata in vigore delle indicazioni della circolare regionale, n. 16148/00 del 17 marzo 1995 sino al 3/09/2017, pari ad euro 7.539.172,52).

Conferimento al Fondo pensioni a
copertura totale delle quote carico
Dipendente (8,75%)

2.735.647,12

Conferimento al Fondo pensioni a
copertura totale delle quote carico
CCIAA (24,20%)

2.674.067,75

Conferimento al Fondo pensioni a
copertura totale dell'accredito regionale 2007

59.385,16

Situazione riepilogativa del debito
Complessivo della CCIAA nei confronti del
Fondo pensioni al 03/09/2017.

4.356.568,11

Annualità	Quota carico dipendenti (8,75%)	Quota carico cciaa (24,20%)	Accredito regionale
1995	70.833,07	422.820,57	
1996	68.050,08	255.926,88	
1997	82.826,22	224.774,52	
1998	112.014,96	318.811,80	
1999	107.319,06	228.107,19	
2000	85.723,81	239.504,38	
2001	88.064,83	241.904,22	
2002	99.916,73	268.066,82	
2003	95.885,02	262.305,25	
2004	141.910,18	380.655,56	
2005	164.623,69	432.494,14	
2006	151.428,38	394.245,65	
2007	155.721,69	427.267,99	59.385,16
2008	160.209,40	421.408,70	
2009	147.429,89	386.228,20	
2010	131.241,28	370.427,46	
2011	138.276,13	337.180,87	
2012	158.180,63	425.794,18	
2013	139.080,98	365.451,45	
2014	127.182,60	340.831,13	
2015	124.315,16	317.659,35	
2016	122.075,12	310.076,88	
2017	63.338,22	167.229,33	
	2.735.647,12	7.539.172,52	59.385,16

Resta in ultimo da attenzionare il Piano degli investimenti che nell'esercizio 2017 ovvero sino alla data del 3/09/2017 che non ha rilevato alcuna movimentazione e di fatto risulta pari a zero.

Relazione al Piano degli Indicatori dei Risultati Attesi (PIRA)

I riferimenti normativi, predisposizione e aggiornamento

Il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, in attuazione dell'art. 2 della citata legge 31 dicembre 2009, n. 196, disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, ad esclusione delle regioni, degli enti locali, dei loro enti ed organismi strumentali e degli enti del Servizio sanitario nazionale.

L'art. 19, comma 1, del suddetto decreto legislativo n. 91 del 2011 prevede che, contestualmente al bilancio di previsione ed al bilancio consuntivo, le amministrazioni pubbliche devono presentare un documento denominato «piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio» al fine di illustrare gli obiettivi della spesa, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

Con Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri 18 Settembre 2012 sono state dettate disposizioni riguardanti la “Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.”

Con D.M. 27 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e Finanze sono stati stabiliti «Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica» e con circolare del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 148213 del 12.09.2013 sono state dettate istruzioni relative a “Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013- istruzioni applicative- budget economico delle amministrazioni in contabilità economica”.

Alla luce di tali disposizioni normative, la Camera di Commercio ha predisposto, in allegato al Preventivo 2017, insieme agli altri documenti, un Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio.

Sulla base di uno schema di raccordo tra Strategie, Missioni e Programmi, si è quindi proceduto, alla redazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, mediante individuazione di Programmi ed Obiettivi in coerenza con quanto stabilito nel Programma Pluriennale e nella Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2017.

Missione	012 - Regolazione dei mercati						
Programma	004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti promozione della concorrenza e tutela dei consumatori						
Obiettivo	Titolo	Mantenimento standard di qualità area Registro Imprese					
	Descrizione	La CCIAA deve continuare a garantire un elevato standard di qualità					
	Arco temporale realizzazione	2017					
	Centro di responsabilità	Segreteria generale					
	Risorse economiche						
	Nr indicatori associati 1						
Indicatore	Evasione pratthe R.I. entro 5 gg						
Cosa misura	Andamento evasione pratthe R.I.						
Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte dei dati	Ultimo valore osservato	Risultato atteso anno n	Esito	Nota
Indicatore di qualità	Numero	Tasso di evasione delle pratthe R.I. Anno X Tasso di evasione delle pratthe R.I. AnnoX-1	Area Servizi Amministrat.	57,10%	>= Anno prec	65,5%	

Missione	032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
Programma	002 - Indirizzo politico

Obiettivo	Titolo	CCIAA di Catania, Ragusa, Siracusa della Sicilia Orientale						
	Descrizione	Attività di confronto operativo degli uffici camerale e di supporto al processo di accorpamento						
	Arco temporale realizzazione	2017						
	Centro di responsabilità	Segretario Generale						
	Risorse economiche							
#RIFI								
Nr indicatori associati 1 <<< nb: indicare preventivamente il Nr indicatori associati all'obiettivo								
Indicatore	Realizzazione attività							
Cosa misura	Misura l'effettiva realizzazione dell'attività							
Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte dei dati	Ultimo valore osservato	Risultato a teso anno n	Esito	Nota	
Indicatori di quantità	Numero	Realizzazione attività	att'interni		si	si		

Missione	032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
Programma	003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

Obiettivo	Titolo	Economicità dei servizi						
	Descrizione	Misura il rapporto tra i proventi generati dalla Camera di commercio (al netto delle entrate da Diritti annuale e da Diritti segreteria) rispetto agli oneri "operativi".						
	Arco temporale realizzazione	2017						
	Centro di responsabilità	Segreteria generale						
	Risorse economiche							
Nr indicatori associati 1								
Indicatore	Economicità dei servizi							
Cosa misura	Il valore dell'indice misura quanto gli "altri" proventi generati dalla Camera di Commercio "coprono" gli oneri "operativi". Più è alto il valore maggiore è l'economicità.							
Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte dei dati	Ultimo valore osservato	Risultato a teso anno n	Esito	Nota	
effacia	euro	Proventi correnti- (Diritto annuale + Diritti segreteria) / Oneri operativi (Personale + Funzionamento + Ammortamenti accantonamenti)	bilancio camerale	-6.166.661,57	-6.000.000,00	-1.016.427,35		

Obiettivo	Titolo	Diffusione utilizzo sala formativa e salone						
	Descrizione	Incentivazione all'utilizzo della sala formativa e del Salone						
	Arco temporale realizzazione	2017						
	Centro di responsabilità	Segretario Generale						
	Risorse economiche							
Nr indicatori associati 1								
Indicatore	Numero eventi							
Cosa misura	Misura il numero di eventi tenuti presso la sala formativa							
Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte dei dati	Ultimo valore osservato	Risultato a teso anno n	Esito	Nota	
effacia	numero	numero di eventi	att'interni		60	30	L'esito è relativo al periodo 01 gennaio - 03 settembre	